



Regione del Veneto



Città metropolitana di Venezia



Comune di Musile di Piave



Titolo progetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Melidissa", con potenza nominale di 22.618,8 kW da realizzarsi nel Comune di Musile di Piave (VE)

16_R01

Nome documento:

Riscontro alle Richieste di integrazione della Regione Veneto di cui alla nota Prot. n. 606067 del 29/12/2022

Richiedente:

STM22 srl

Via Nenni 6E, Imola (BO)

Coordinamento:

Stemm srl

Via Nenni 6E, Imola (BO)

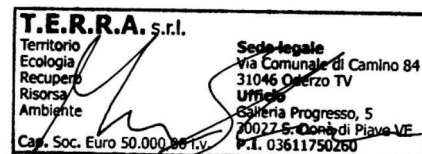
PROGETTO ELETTRICO
CAMPO FOTOVOLTAICO

Ing.
Rodolfo Ciani

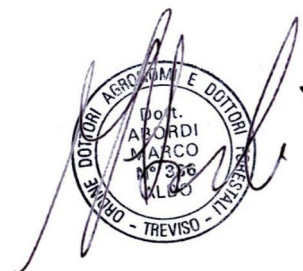


STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Dott.
Marco Stevanin



Dott. For.
Marco Abordi



Data documento:

22/05/2023

Revisione:

Rev. 01

Nome file:

16_R01_RI.pdf

Scala:

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. ASPETTI AMBIENTALI.....	4
2.1 ASPETTI IDRAULICI.....	4
2.2 ILLUMINAZIONE.....	4
2.3 TERRE E ROCCE.....	7
2.4 CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	7
2.5 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	8
2.5.1 Suolo.....	8
2.5.2 Rumore.....	8
3. ASPETTI PROGETTUALI.....	9
4. ASPETTI PROGRAMMATICI.....	13

1. INTRODUZIONE

Con il presente documento si vuole rispondere puntualmente alla Richiesta di Integrazioni da parte della Regione Veneto, di cui al Prot. n. 606067 del 29/12/2022, e contestualmente alla Richiesta dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (Rif.: Prot. n. 13424 del 15/12/2022).

Per ciascun punto delle richieste di integrazioni/approfondimenti né sarà fornita risposta puntuale e laddove necessario si rimanderà a specifica documentazione.

2. ASPETTI AMBIENTALI

2.1 ASPETTI IDRAULICI

Oggetto della richiesta:

La compatibilità dell'intervento con la classificazione esistente è, pertanto, dettata dalle Norme tecniche di attuazione (NTA) del PGRA (Allegato V) in particolare dagli articoli 7, 14 e 15.

Esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente, si evidenzia che non è stato prodotto l'Attestato di rischio idraulico, di cui alle suddette NTA, valutabile con il software Hero, scaricabile dalla piattaforma SIGMA (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/>).

L'istanza deve pertanto essere integrata con il suddetto attestato di rischio e, in caso di superamento del livello medio di rischio idraulico (R2), con la relazione di compatibilità idraulica si cui all'Allegato A, punti 2.1 e 2.2, delle sopra richiamate NTA, così come richiesto nella nota dell'Autorità di Bacino Alpi Orientali

Risposta:

Si rimanda al documento "Attestato di Rischio Idraulico" (Elab. 03_R05), elaborato mediante il software HEROLite 2.0.0.0 secondo le condizioni d'uso e tramite interrogazione delle banche dati messe a disposizione dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Dalla relativa analisi, si osserva come, con l'uso del suolo determinato dall'intervento previsto, l'area in questione ricada in Classe di rischio "R1", pertanto in linea con quanto stabilito dalle NTA del vigente PGRA non si procederà con l'elaborazione della relazione di compatibilità idraulica.

2.2 ILLUMINAZIONE

Oggetto della richiesta:

Se ritenuto necessario l'impianto illuminotecnico da parte del proponente, si dovrà prevedere un impianto di minima illuminazione, con installazione di punti luce esclusivamente nelle posizioni di maggior interesse.

In tal caso inoltre, il proponente dovrà integrare la documentazione presentata secondo le indicazioni di seguito riportate:

1. dovranno essere forniti marca e modello del corpo luce al fine di stabilire se è conforme alla L.R. n.17/09;
2. in merito alla temperatura di colore delle sorgenti previste, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>), al fine di limitare gli effetti ambientali negativi dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore;
3. dovrà essere specificato se sarà prevista anche un'illuminazione in prossimità delle cabine di trasformazione;
4. dovrà essere specificato il numero totale degli apparecchi che si intende installare, tenendo conto di quanto sopra osservato.

Risposta:

Si precisa innanzitutto, che l'impianto di illuminazione sarà normalmente spento sia di giorno che di notte, ad eccezione di eventi di incursione esterna non autorizzata quando si attiva l'allarme antintrusione.

Le scelte progettuali riportate nel progetto già depositato rispecchiano quanto previsto dalla L.R. 19/09 e dalle linee guida ARPAV.

Sarà assolutamente garantita una CCT pari a max 3000K, ossia un tipo di lampada con ridotta componente di luce blu.

Sono altresì rispettate le caratteristiche che di seguito si elencano:

- Emissione nulla verso l'alto
- Rendimento degli apparecchi utilizzati superiore al 60 %, o efficienza delle sorgenti a LED superiore a 90 lm/W.
- CCT ≤ a 3000K
- Utilizzo di sorgenti LED
- Rapporto di interdistanza pari almeno 3,7 (ampiamente soddisfatto in quanto pari a 11, grazie alla ridotta altezza dei pali, al fine che gli stessi non siano visibili oltre la mitigazione)

Sarà prevista anche una illuminazione in prossimità delle cabine di trasformazione.

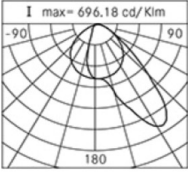
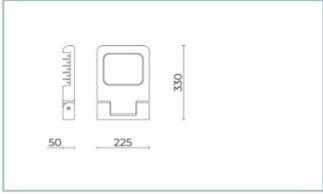

Il numero totale dei corpi illuminanti che si intendono installare risulta essere pari a 140 unità.

Il prodotto che si intende installare risulta essere tipo il "CARIBONI" serie LEVANTE SMALL i cui dati tecnici sono indicati nelle immagini successive.

Scheda Prodotto	Levante Proiettore	06LV3B8097AHM3
Rev. 25/03/2022	Taglia: small Temperatura colore: 3000 K Tipologia di ottica: asimmetrica diffondente AS-D	Colore: Grigio RAL9006

Caratteristiche generali
Descrizione: proiettore LED
Classe d'isolamento: classe II
Tensione nominale: 230 V 50 Hz
Grado di protezione: IP66
Protezione contro gli urti: IK07
Fattore di potenza: > 0.90
Temperatura ambiente Ta: -30°C +50°C
Peso: 3.00 kg
Superficie esposta max: 0,08 m ²
Superficie esposta laterale: 0,0165 m ²
Protezione da sovratensioni modo comune: 6 kV
Protezione da sovratensioni modo differenziale: 10 kV
Driver: integrato
Marchi e Certificazioni: ENEC / CE

Dati Prestazionali*			
Corrente LED:	700 mA	525 mA	350 mA
Flusso sorgente:	5795 lm	4565 lm	3210 lm
Potenza sorgente:	36 W	26.5 W	17.5 W
Efficienza sorgente:	161 lm/W	172 lm/W	183 lm/W
Flusso apparecchio:	4805 lm	3785 lm	2665 lm
Potenza apparecchio:	40.5 W	31 W	21 W
Efficienza apparecchio:	119 lm/W	122 lm/W	127 lm/W
Categoria indice di abbagliamento:	D4	D4	D4



Scheda Prodotto
Rev. 25/03/2022

Levante Proiettore
Taglia: small
Temperatura colore: 3000 K
Tipologia di ottica: asimmetrica diffondente AS-D

06LV3B8097AHM3
Colore: Grigio RAL9006

Sistema Ottico

Sorgente: LED R1,5
Temperatura colore: 3000 K
Indice di resa cromatica (CRI): ≥ 70
Consistenza cromatica (SDCM): ≤ 4
Tipologia di ottica: asimmetrica diffondente AS-D
Vita gruppo ottico: >160.000h @700mA @Ta25°C TM21
L80B20 >160.000h @700mA @Ta25°C TM21 L80B10
Classe di sicurezza fotobiologica: EXEMPT GROUP
ULOR: 0%
DLOR: 100%
Categoria intensità luminosa: C*6

Riferimenti Normativi

EN60598-1 / EN60598-2-3 / EN60598-2-5 / EN62471 / EN61547

Installazione e manutenzione

Installazione: parete / terra / palo
Diametro pali: Ø 60 - 76 - 102 mm
Inclinazione: fisso o regolabile con passo 15°
Fissaggio: staffa regolabile con posizionamento a scatto e passo 15°
Ø cavo di alimentazione: 10 - 14 mm
Passacavo: PGT

Regolazione di flusso

Standard Su richiesta

Autoapprendimento mezzanotte virtuale	X
Predisposizione per connettore Zhaga (Book 18)	X
Regolazione 1-10V	X
Regolazione DALI	X
Variazione della tensione di rete	X
Linea pilota	X
Telegestione onde convogliate (PLC)	X
Telegestione wireless	X
Sensori di movimento / luminosità	X

Materiali

Corpo: pressofusione in lega di alluminio UNI EN AB 47100 (contenuto di rame < 1%)
Lenti: PMMA
Cuarnizioni: silicone estruso antinvecchiante
Viti: acciaio inox AISI 304
Finitura: fosfocromatazione e verniciatura in polveri di poliestere realizzata in 16 fasi per la miglior resistenza agli agenti atmosferici

Colori

■ Grigio RAL9006 Codice: **06LV3B8097AHM3**

2.3 TERRE E ROCCE

Oggetto della richiesta:

Il proponente nel SIA ha dichiarato che verranno scavati circa 14.000 m³ di terre e rocce, che verranno riutilizzate in situ a valle della caratterizzazione. Dichiarò inoltre a pag. 158 del SIA di aver presentato un “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, allegato all’istanza (cfr. elaborato “03_R04”).

Nella documentazione presentata tuttavia tale documento non risulta presente alla data del 16/12/2022.

Ai fini di poter valutare il citato PPU, si chiede al proponente di integrarlo nella documentazione.

Si ricorda inoltre che il Piano preliminare dovrà interessare anche la connessione interrata alla rete elettrica.

Risposta:

Si rimanda allo specifico documento “Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”, redatto in conformità all’art. 24, comma 3, del DPR 120/2017 (Elab. 03_R04).

Nel merito, si specifica che l’installazione dell’elettrodotto di collegamento alla cabina primaria, e pertanto la relativa attività di scavo, sono a carico del Gestore della Rete e non del Proponente, come indicato nel preventivo di connessione, pertanto tale attività non è conteggiata nel PPU.

2.4 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Oggetto della richiesta:

1. La distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina di trasformazione “A2”, interna al parco fotovoltaico, investe parte di un edificio e le sue pertinenze esterne. Secondo quanto dichiarato, tale edificio è pericolante e sarà delimitato per renderlo inaccessibile (cfr. documento 01_R08). Si chiede comunque al proponente di valutare la possibilità di spostare la cabina di trasformazione “A2” in modo che la corrispondente DPA non ricada sull’edificio vicino e sulle relative pertinenze esterne.
2. Le linee elettriche MT interne al parco fotovoltaico, che collegano le cabine di trasformazione alle cabine di consegna, sono costituite da cavi cordati posati ad elica, ma non è specificato se i cavi siano interrati. Si dovrà chiarire se le suddette linee elettriche MT sono interrate e, in caso affermativo, si dovrà indicare la profondità di posa.

Risposta:

Le DPA delle cabine sono state ricalcolate con la corretta tensione al secondario pari ad 800V. Esse si sono ridotte come da relazione specifica aggiornata (Elab. 01_R08). La cabina A2 viene spostata, sulla base dei calcoli aggiornati, in modo da non ricadere sull’edificio vicino (Elab. 01_T16). Con questo posizionamento la DPA risulta essere ben distanziata dall’edificio in questione.

Le linee elettriche di MT interne al parco fotovoltaico sono tutte interrate.

La profondità di posa delle polifore è pari ad 1m, misurata sopra tubo.

2.5 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

2.5.1 Suolo

Oggetto della richiesta:

Il proponente ha presentato un piano di monitoraggio per la matrice suolo. Si chiede di integrare il documento secondo quanto di seguito indicato:

1. Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:

AO – prima dell’inizio dei lavori

PO – al termine dei lavori di realizzazione dell’impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:

- PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell’impianto;
- PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;
- PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell’impianto.

2. Per una valutazione dell’effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo, si richiede il monitoraggio anche della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parisi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 100 cm³ per ogni punto di prelievo in un’area indicativamente di 25 m² nell’intorno della stazione di monitoraggio.

3. Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l’invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L’invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV.

Risposta:

Si rimanda al documento “Piano di Monitoraggio Ambientale”, revisionato secondo le indicazioni del Comitato Tecnico regionale VIA (Elab. 04_R02).

2.5.2 Rumore

Oggetto della richiesta:

In merito al monitoraggio della matrice rumore, predisposto dal proponente, si prevede il monitoraggio per tutte e tre le fasi di progetto: ante operam (già effettuato in sede di valutazione previsionale dell’impatto), corso d’opera, durante la realizzazione del cantiere, presso i ricettori R4, R5, R6, R7 e post-operam, per la quale si prevede un monitoraggio analogo a quello in corso d’opera. A tal proposito, si chiede al proponente di prevedere di estendere i monitoraggi anche ai ricettori R1, R2, R3, almeno durante la Fase 5 del corso d’opera, considerati i livelli sonori previsti nella valutazione previsionale.

Risposta:

Si rimanda al documento “Piano di Monitoraggio Ambientale”, revisionato secondo le indicazioni del Comitato Tecnico regionale VIA (Elab. 04_R02).

3. ASPETTI PROGETTUALI

Oggetto della richiesta (pto 1):

- in relazione ai singoli mappali interessati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed alle opere di connessione, fornire la Dichiarazione di Conformità Urbanistica resa ai sensi ed agli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, riferita alla vigente pianificazione, con indicazione dei vincoli presenti;

Risposta:

Si fornisce Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) dell'area, accompagnato da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale si certifica che corrisponde alla pianificazione attualmente vigente (Elab. 05_D14).

Oggetto della richiesta (pto 2):

- per l'impianto di produzione fornire idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;

Risposta:

Si fornisce titolo di disponibilità dell'area in duplice versione: con dati sensibili oscurati (Elab. 05_D11) e in versione originale (Elab. 05_D12).

Si fornisce copia dell'accordo per la servitù delle strade (Elab. 05_D15).

Oggetto della richiesta (pti 3, 4):

- l'accesso all'impianto avviene dalla SS14 attraverso un percorso che corre lungo le testate dei campi; dimostrare che la viabilità di accesso risulti adatta allo spazio di manovra ed al transito di mezzi pesanti per la realizzazione dell'impianto;
- fornire gli elaborati tecnici con il dettaglio realizzativo della viabilità di accesso e della viabilità interna dell'area di impianto (percorsi, larghezza, stratigrafia ecc...) nei quali venga data evidenza che le caratteristiche risultino adatte alle esigenze di realizzazione, dismissione e conduzione dell'impianto;

Risposta:

Il percorso che corre lungo le testate dei campi è delimitato da una fila di alberi ad alto fusto come è possibile vedere dal rilievo topografico effettuato e meglio rappresentato nel documento (Elab. 01_T21). La ridotta larghezza non la rende idonea al transito a mezzi autoarticolati e sarà utilizzata unicamente nella gestione e manutenzione del parco fotovoltaico e fornirà l'accesso ad Enel fino alla cabina di consegna. L'accesso al cantiere durante la fase di costruzione avverrà sempre da via Triestina mediante l'utilizzo di un altro percorso già esistente ed idoneo al transito di mezzi pesanti come è rappresentato nel documento revisionato (Elab 01_T17).

Oggetto della richiesta (pto 5):

- ai fini del rispetto delle distanze previste dalle normative vigenti, fornire elaborato grafico planimetrico quotato con chiara individuazione delle distanze e dei distacchi della recinzione e manufatti in progetto dal limite di proprietà, dalla strada e dagli immobili esistenti presenti nell'area interna ed esterna all'impianto;

Risposta:

Si rimanda al documento Planimetria Generale Quote (Elab. 01_T20).

Oggetto della richiesta (pto 6):

- riguardo la recinzione perimetrale, integrare l'elaborato grafico "01_T19_Plan_Recinzione", con l'indicazione della profondità di infissione dei pali e delle aperture per il passaggio di piccoli animali;

Risposta:

Si rimanda al documento revisionato Tavola Particolari della Recinzione (Elab. 01_T18) e Tavola Planimetria Recinzione (Elab. 01_T19).

Oggetto della richiesta (pti 7, 8, 9):

- la Soluzione Tecnica Minima Generale di e-distribuzione riferita all'elaborato 02_D01_STMG non sembra essere la versione definitiva ed alcune pagine non sono leggibili; si chiede di inviare copia del preventivo di connessione corretta e completa di elaborati tecnici;
- riferire in merito alla rilevante differenza di potenza tra la STMG e la potenza di picco dell'impianto fotovoltaico riportata negli elaborati progettuali;
- fornire copia della documentazione progettuale definitiva delle opere di connessione approvata da e-distribuzione;

Risposta:

La STMG riferita all'elaborato 02_D01_STMG è la versione definitiva attualmente scaricabile dal portale di e-distribuzione. Gli allegati tecnici, che nella versione originale del file prodotto da e-distribuzione non sono leggibili, sono consultabili nell'elaborato "Allegati tecnici alla STMG" (Elab. 02_D12).

In merito al secondo punto della richiesta, si premette che tutte e 3 le sezioni presentano gli stessi dati tecnici di potenza.

La potenza elettrica di picco di ogni sezione è pari a 7.539,6 kWp; essa è data esclusivamente dalla somma delle potenze nominali di picco di tutti i moduli fotovoltaici.

La potenza in immissione di ogni sezione è pari a 5.985 kW; essa è data dalla somma delle potenze nominali lato ac di tutti gli inverter.

Ai fini della connessione, per potenza nominale di un impianto fotovoltaico si intende la potenza minima fra le 2 sopra esposte.

Nel nostro caso specifico quindi la potenza ai fini della connessione di ogni impianto risulta pari a 5.985 kW, per cui la potenza totale ai fini della connessione risulta pari a 17.955 kW.

Tale valore risulta leggermente inferiore al valore di 17.999,97 kW indicato nel preventivo STMG di e-distribuzione, valore che non viene superato in alcun modo.

La posa del modulo fotovoltaico su tracker monoassiale ad asse orizzontale, pur garantendo un significativo incremento dell'energia prodotta nell'arco della giornata per effetto dell'inseguimento della posizione apparente del sole, non permette al modulo fotovoltaico di raggiungere la Potenza di picco per cui è sempre possibile, in queste condizioni di installazione, sovradimensionare la potenza dei moduli rispetto alla potenza nominale degli inverter. Dalle simulazioni effettuate si riscontra una perdita di energia per effetto di clipping degli inverter assolutamente trascurabile come è meglio evidenziato nel documento Relazione di Calcolo (Elab. 01_R02).

I documenti progettuali definitivi approvati da e-distribuzione sono disponibili nel documento 02_D13.

Oggetto della richiesta (pto 10):

- fornire i riferimenti catastali di tutte le aree interessate dalle opere di connessione riportando i soggetti (sia pubblici che privati) titolari di diritti sulle aree interessate dal collegamento alla rete elettrica di distribuzione;

Risposta:

<i>ELENCO PROPRIETARI</i>			
DITTA PROPRIETARIA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE
E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA (RM) C.F. 05779711000	MUSILE DI PIAVE	8	64
Demanio strade catastale	MUSILE DI PIAVE	8	//
COMUNE DI MUSILE DI PIAVE con sede in MUSILE DI PIAVE (VE) CF. 00617480272	MUSILE DI PIAVE	8	576
Demanio strade catastale	MUSILE DI PIAVE	6	//
LA FIORITA DI GUALTIERO BISIOL & C. S.S. - SOCIETA' AGRICOLA con sede in MUSILE DI PIAVE (VE) C.F. 01523570271	MUSILE DI PIAVE	6	171
	MUSILE DI PIAVE	6	141
	MUSILE DI PIAVE	11	50
	MUSILE DI PIAVE	11	16
LOVATINA SOCIETA' AGRICOLA S.S con sede in RONCADE (TV) C.F. 03973560265	MUSILE DI PIAVE	11	92

Oggetto della richiesta (pto 11):

- riferire in merito al coinvolgimento di ANAS ai fini della verifica del tracciato del cavidotto interrato lungo la Strada Statale 14 Triestina per valutare gli eventuali impatti nella versione definitiva del progetto, qualora risultassero criticità per il tracciato di progetto;

Risposta:

In merito al coinvolgimento di ANAS, attualmente non è stato richiesto alcun parere preventivo, come da prassi nei casi di opere interrate di e-distribuzione.

In sede autorizzativa, sarà coinvolta ANAS, che potrà fornire le prescrizioni del caso sulle modalità di intervento.

Oggetto della richiesta (pto 12):

- sostituire il file "01_R06_Piano_Dismiss" con un Piano di Ripristino da redigere secondo i paragrafi dell'Allegato A del decreto n. 2_2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente;

Risposta:

Si fornisce il documento "Piano di Dismissione e Ripristino" revisionato secondo lo schema regionale (Elab. 01_R06)

Oggetto della richiesta (pto 13):

- fornire un Piano economico finanziario del progetto;

Risposta:

Si forniscono i documenti Quadro Economico, Computo Metrico Estimativo e Elenco Prezzi (Elab. 05_D05, Elab. 05_D06, Elab. 05_D07)

Oggetto della richiesta (pto 14):

- integrare la documentazione con un elenco degli elaborati progettuali che riporti il nome della tavola, la data di emissione e la descrizione della medesima.

Risposta:

Si fornisce l'Elenco Elaborati nel formato richiesto (Elab. 01_R09)

4. ASPETTI PROGRAMMATICI

Oggetto della richiesta:

L'area in oggetto ricade all'interno di una zona di ripopolamento e cattura (ZRC) ai sensi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027, approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022. Infatti, essa risulta interamente ricompresa nella ZRC identificata con il codice alfanumerico "ZRC_VE_026" e denominata "LE TREZZE", individuata con L.R. 2/2022 nel Comune di Musile di Piave.

L'area era già presente con le medesime caratteristiche nelle precedenti pianificazioni faunistico venatorie regionali e provinciali. Premesso che ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera B.4, della L.R. n. 17/2022 tali aree ricadono fra gli indicatori di presuntiva non idoneità, si chiede di specificare e dettagliare come siano garantiti dal progetto proposto i requisiti previsti dall'articolo 10, comma 8 lettera b) della L. 157/92 e ss.mm.ii. e nel dettaglio:

- come venga mantenuta o eventualmente incrementata la consistenza e le densità di popolazione della specie *Lepus europaeus* (al momento nell'area ricompresa tra 50 e 60 indd./100 ha);
- come sia evitata la frammentazione della zona di ripopolamento e cattura in parola e garantito il passaggio della fauna;
- come sia garantita l'attività, necessaria, di cattura della fauna selvatica per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento ai fini della ricostituzione e della stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- come sia garantita la possibilità dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive, quali ad esempio volpe, nutria, cinghiale, corvidi e columbidi.

Si evidenzia che l'art. 4 comma 1 della L.R. 17/2022, entrata in vigore il 23/07/2022, prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici in area agricola solo in forma di agro-voltaico; in deroga il medesimo articolo prevede l'applicazione del regime di asservimento come definito dall'art. 2 della medesima legge.

Risposta:

L'esercizio del campo fotovoltaico, non prevedendo l'impiego costante di mezzi/impianti e la presenza continua di personale, già garantisce di per sé il mantenimento della specie. Inoltre, la previsione della fascia vegetale arbustiva e alberata perimetrale si ritiene abbia un effetto positivo, fungendo da elemento attrattore per le specie selvatiche.

Anche l'attività di manutenzione del prato sarà opportunamente gestita al fine di salvaguardare la fauna presente.

Si prevede, infatti, un solo sfalcio annuo tardivo del prato, mediante l'ausilio di mezzi dotati di apposite dotazioni meccaniche (barre di involo) per ridurre al minimo il coinvolgimento di esemplari durante le operazioni di taglio.

Data la localizzazione dell'opera all'interno della Zona di Ripopolamento e Cattura "ZRC_VE_026 - Le Trezze" del Piano Faunistico Venatorio Regionale, al fine di evitare la frammentazione della ZRC si provvederà ad alzare la rete della recinzione di circa 20 cm da terra (si veda Elab. 01_T18 col dettaglio della recinzione).

Infine, nel merito degli ultimi due punti della Richiesta di Integrazioni, si segnala che prima dell'avvio dei lavori, il Proponente si impegna a sottoscrivere un Protocollo di Intesa con i competenti uffici regionali, nelle forme stabilite dall'Amministrazione, al fine di garantire la

gestione della ZRC sia nel merito dell'attività di cattura per successiva re-introduzione, sia nei confronti dell'attività di controllo delle specie problematiche o invasive.

Nel merito, poi, della LR 17/2022, si segnala che l'iniziativa in questione appare innanzitutto connotata dal fatto di essere stata presentata al competente Ministero, in epoca di gran lunga antecedente l'entrata in vigore della L.R. n. 17/2022, cioè a dire il 23 luglio 2022.

Un primo dato che appare evidente è rappresentato dalla circostanza del decorso del termine previsto dal testo unico ambientale per l'effettuazione della verifica, da parte dell'Autorità competente (MITE), della regolarità documentale che accompagna l'istanza depositata; quest'ultima risulta infatti protocollata in arrivo presso il MITE in data 3 giugno 2022.

Ora, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa nei casi di procedimenti di VIA di competenza statale, è stato accertato che nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web, né gli Uffici ministeriali né le amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni ambientali, per i profili di rispettiva competenza, abbiano eccepito l'inadeguatezza od incompletezza della documentazione, non risultando formulata alcuna richiesta di elementi integrativi al soggetto proponente.